



MESSAGGIO MUNICIPALE 11 / 2009

**Approvazione del nuovo Piano delle zone di protezione
delle sorgenti Comunali**

Commissione delle petizioni

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli signori Consiglieri comunali,

il Comune è proprietario di sette sorgenti, che si trovano nel territorio giurisdizionale di Claro:

<i>Sorgente</i>	<i>Quota (m.s.m)</i>	<i>No. catasto cantonale</i>
Gualt 1	650 ca.	702.25
Gualt 2	639 ca.	702.2
Gualt 3	641 ca.	702.26
San Carlo	605 ca.	702.1
Ponte della Valle	508 ca.	702.4
Salve Regina	510 ca.	702.5
Arà	411 ca.	702.6

Le normative vigenti (Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991, Ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998, Legge d'applicazione della LF contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975) impongono ai proprietari delle captazioni d'acqua per l'uso potabile, di allestire i piani delle zone di protezione e di sottoporli all'autorità cantonale per la relativa approvazione.

Lo studio d'ingegneria Ing. P.G. Ambrosini SA, in collaborazione con lo Studio di Geologia Pedrozzi & Associati SA, incaricati dal Municipio di rivedere il piano delle zone di protezione, hanno proceduto a tale compito allestendo una documentazione completa delle zone di protezione, catasto impianti e attività, documentazione fotografica, regolamento di utilizzo e relazione idrogeologica.

Il progetto di revisione del piano di protezione delle sorgenti è stato trasmesso alla SPAAS/Ufficio della protezione e depurazione delle acque (UPDA) il 3 marzo 2004, per la verifica e l'approvazione preliminare. La SPAAS/UPDA l'ha approvato, in via preliminare, il 13 settembre 2004 chiedendo nel contempo ulteriori verifiche e completazioni, che sono state effettuate in vista dell'adozione da parte del Consiglio comunale.

1. Basi legali

Nell'ambito della pianificazione delle zone d'utilizzo rientra pure l'obbligo di definire una certa zona di sicurezza attorno ai punti sorgivi che servono captazioni di particolare interesse. Questa zona di sicurezza è definita come zona di protezione generale delle sorgenti ed è descritta anche come zona S1.

In questo senso, la Confederazione sancisce l'obbligo di delimitare le zone di protezione attorno a captazioni di interesse pubblico. Gli obiettivi riportati dai rispettivi organi di legge a livello cantonale tendono pure a disciplinare e preservare le risorse idriche del territorio.

L'attuazione di una disciplina circa l'utilizzazione del territorio è pure un obbligo comunale e a questo livello si definisce un piano delle zone. Quest'ultimo diventa quindi un elemento determinante per una corretta, disciplinata ed armoniosa utilizzazione del territorio e delle risorse comunali.

Nell'annesso rapporto sono prese in esame e riviste le zone di protezione speciale (S1, S2 e S3) attualmente in vigore per le sorgenti Comunali. In base alle recenti direttive federali sono stati aggiornati i limiti delle zone S e redatto il relativo regolamento d'utilizzazione.

2. Relazione idrogeologica.

Questo è il documento che, in dettaglio, affronta e dà risposte adeguate alla situazione delle sorgenti in rapporto alle esigenze ed estensione della loro protezione.

La documentazione completa viene allegata al presente messaggio municipale.

3. Catasto delle attività ed utilizzo dei terreni inclusi nelle zone di protezione.

Il catasto degli impianti, allestito nel mese di gennaio 2006 dallo studio d'ingegneria Ing. P.G. Ambrosini SA, ha accertato tutte le attività che si svolgono all'interno delle zone di protezione. Definisce i conflitti esistenti ed elenca i controlli da effettuare, rispettivamente le proposte di intervento.

La documentazione è consultabile presso la Cancelleria Comunale e non viene allegata al presente messaggio municipale per questioni di dimensione (piani formato A2 e catasto oltre 200 pagine).

4. Regolamento di utilizzo delle zone di protezione.

Tramite il regolamento si vogliono definire quelle restrizioni necessarie affinché le acque di una determinata sorgente non vengano influenzate da agenti inquinanti.

Il contenuto del regolamento, allestito dal progettista, segue le rigorose direttive federali e cantonali, ragione per cui al Comune non è dato un particolare spazio di manovra per agire diversamente.

Il regolamento viene allegato al presente messaggio municipale ed è inserito all'interno della relazione idrogeologica (allegato no. 4).

5. Gli interventi di risanamento nelle zone di protezione.

Non è sufficiente accertare i conflitti, ma è necessario eliminare il più possibile i potenziali pericoli e le cause che determinano o possono causare un inquinamento delle sorgenti. I relativi oneri sono a carico del proprietario della captazione quindi, nella fattispecie, del Comune di Claro.

A tale scopo lo Studio di Geologia Pedrozzi & Associati SA ha allestito il preventivo che alleghiamo (documento "Relazione idrogeologica-tecnica") e che prevede degli investimenti quantificati in circa CHF 130'000.-.

Interventi nel frattempo realizzati nell'ambito del progetto "Risanamento delle sorgenti dell'acquedotto comunale di Claro" come previsto nel MM 02/2005.

Concluse e collaudate queste opere di aggiornamento, ora il piano di protezione delle zone di protezione delle captazioni, può essere ufficialmente approvato ed applicato.

6. Procedura di approvazione.

Il Piano delle zone di protezione delle captazioni è approvato dal Consiglio comunale. La decisione equivale all'adozione di un regolamento comunale (articolo 13 lett. a) LOC).

Successivamente il piano è sottoposto per approvazione alla SPAAS/UPDA. Quindi, il Municipio notifica ai proprietari gravati (art. 36 LALIA) l'avvenuta approvazione del piano i quali, entro il termine di trenta giorni possono presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato decide sui ricorsi e approva definitivamente il piano. Con l'approvazione preliminare SPAAS/UPDA il piano entra in vigore provvisoriamente. L'entrata in vigore definitiva avviene con la decisione del Consiglio di Stato, che conferisce effetto esecutivo al piano.

Le limitazioni di proprietà, secondo il Regolamento d'uso, sono menzionate a Registro fondiario con la dicitura "Zone di protezione pubbliche delle sorgenti, Comune di Claro". L'iscrizione della menzione avviene d'ufficio da parte dell'Ufficio dei registri che riceve copia del piano di protezione delle sorgenti.

Il Municipio rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione ed invita il Legislativo a voler coerentemente approvare la proposta di risoluzione allegata.

Con distinta stima.

Per il Municipio:

Il Sindaco

Il Segretario

ing. R. Bison

R. Zuretti

Allegati:

- Relazione idrogeologica dell'11 maggio 2001 (revisione del 29 aprile 2004).
- Relazione idrogeologica-tecnica del 16 febbraio 2004.

Approvato con risoluzione no. 890 / 2009, in data 31 agosto 2009.



IL CONSIGLIO COMUNALE DI CLARO

richiamate le direttive federali per la determinazione dei settori di protezione delle acque, delle zone ed aree di protezione delle acque sotterranee e visto il Messaggio Municipale 11 / 2009;

r i s o l v e:

1. È approvato il nuovo Piano delle zone di protezione delle sorgenti Comunali di Claro, composto da:
 - Rapporto idrogeologico;
 - Piano delle zone di protezione – Carta idrogeologica;
 - Catasto delle attività ed utilizzo dei terreni inclusi nelle zone di protezione S, definizione dei conflitti esistenti;
2. È approvato il Regolamento di utilizzo delle zone di protezione del Comune di Claro;
3. Dopo l'approvazione del Piano di protezione delle sorgenti, il Municipio è incaricato di aggiornare la documentazione che compone il Piano Regolatore.

Per il Consiglio comunale:

Il Presidente

Il Segretario

Claro, 2009